

Virna Brigatti

Flavio Cogo
Elio Vittorini editore 1926-1943
 Bologna
 ArchetipoLibri
 2012
 ISBN: 978-88-6633-114-8

Accostandosi al volume di Flavio Cogo, si nota immediatamente come ben più di cento delle sue totali 412 pagine siano dedicate alla bibliografia *di* Elio Vittorini e alla bibliografia *su* Elio Vittorini (rispettivamente pp. 285-337 e pp. 339-411): nel primo caso vengono unificati in un unico elenco, diviso per anni, i dati bibliografici del secondo volume del Meridiano dedicato alle opere narrative dell'autore (Elio Vittorini, *Opere narrative*, a cura di Maria Corti, note al testo di Raffaella Rodondi, Milano, Mondadori, 1974 e ristampe, 2 voll.) con quelli dei due volumi Einaudi che raccolgono i suoi articoli e interventi dal 1926 al 1965 (Elio Vittorini, *Letteratura arte e società*, a cura di Raffaella Rodondi, Torino, Einaudi, vol. 1 *1926-1937*, 1997; vol. 2, *1938-1965*, 2008); nel secondo caso invece la bibliografia della critica integra e aggiorna fino al 2009 quella del secondo volume dei Meridiani Mondadori. Tale ricca e dettagliata disamina bibliografica è un'utile punto di riferimento per orientarsi sia nella vasta e differenziata produzione di Vittorini, sia – e forse soprattutto – nell'ingente quantità di discorsi che nel tempo la sua opera e la sua attività di intellettuale e di promotore di cultura ha generato nei suoi osservatori coevi e posteriori. La mappatura proposta da Cogo permette di valutare, anche solo scorrendo titoli e nomi, come si sia evoluta l'attenzione nei confronti di Vittorini, quali diano state le costanti, quali le differenze, quali i momenti di maggiore insistenza su un aspetto o su un altro. Anche, infine, il progressivo consolidarsi di uno sguardo meno militante e sempre più riflessivo, ma non per questo unicamente accademico.

L'aver fornito una tale quantità di materiale bibliografico fa emergere con evidenza il meticoloso lavoro di Cogo, lavoro che testimonia come lo studioso si sia «misurato con le linee interpretative più accreditate» e «con i recenti contributi» – si citano le parole della presentazione di Ricciarda Ricorda (pp. IX-XI, p. IX) – e come abbia svolto «una paziente ricerca “sul campo” condotta per decenni [...] in biblioteche e archivi», giungendo a «rettificare imprecisioni» e a «scoprire titoli fino ad ora assenti nella pur ricca riflessione critica sullo scrittore siciliano» (p. XI). Continua Ricorda: «non si tratta per altro solo di una pur lodevole acquisizione di ulteriori voci bibliografiche, poiché Cogo procede anche a un attento vaglio delle fonti reperite, che gli consente un'accurata indagine su testi e dibattiti spesso ancora trascurati se non, in qualche caso, sostanzialmente ignorati» (ivi).

L'impostazione argomentativa del volume, però, non sempre permette di distinguere i contributi originali dello studioso da quelli che sono i dati precedentemente acquisiti dalla critica, così che non è portato in primo piano il confronto con l'ingente mole di materiali bibliografici e archivistici introdotta. Per esempio sarebbe stato più utile, a questo fine, precisare gli archivi controllati, i faldoni e le cartelle consultate, mentre il rimando citazionale è sempre a documenti già editi. Inoltre, anche il grande lavoro di spoglio o di recupero di volumi o riviste a stampa di difficile reperibilità avrebbe potuto essere valorizzato maggiormente. Infine, nella stessa direzione, si potrebbe sottolineare come avrebbe potuto essere meglio approfondito, sia dal punto di vista metodologico sia da quello interpretativo, il confronto con lo studio critico di Gian Carlo Ferretti, *L'editore Vittorini* (Torino, Einaudi, 1992), sulla cui linea di ricerca si pone il volume di Cogo; ma lo stesso si potrebbe affermare in riferimento alle posizioni critiche sull'opera e sull'attività culturale o editoriale di Vittorini che nel tempo si sono consolidate tra gli studiosi: da Anna Panicali, Raffaella Rodondi, Edoardo Esposito a Giuseppe Lupo.

Il contributo originale dell'autore non viene, quindi, posto pienamente in risalto, penalizzando intuizioni critiche di sicuro interesse e meritevoli di approfondimento, che si affiancano all'attenta ricostruzione, condotta da Cogo, delle tappe del percorso intellettuale di Vittorini, dagli esordi giovanili alla conclusione del rapporto professionale con Bompiani, scandito con grande attenzione ai particolari e alle pieghe anche minori che presero alcune vicende. La puntuale ricostruzione storica fornisce spunti interessanti anche per l'interpretazione critica dell'opera letteraria vittoriniana, come – ad esempio – il frequente ricorso all'espressione «ideologia letteraria» (pp. 23, 33, 34, 75, 218, 264, 272, 272, 282), in cui compare un sostantivo efficace per mostrare una precisa e frequente caratteristica delle operazioni culturali di Vittorini. Si tratta purtroppo però di spunti che non sono sviluppati. Tra questi si può citare, infine, anche il confronto fra i testi originali degli autori americani, le loro traduzioni proposte da Vittorini e quelle di altri traduttori a lui coevi e le recensioni che queste pubblicazioni hanno avuto all'epoca della loro uscita (cfr. pp. 174-202); oppure la ripresa della vicenda dei tagli e delle revisioni cui fu sottoposto il volume di Michele Amari, *I Musulmani in Sicilia*, per la collana Corona di Bompiani (pp. 261-276), in relazione alla quale Cogo introduce la storia editoriale del volume, segnalando come «Vittorini scelga la prima edizione (non a caso l'*editio princeps*, voluta e fatta stampare in vita dall'autore) dove si coglie, attraverso un linguaggio genuinamente ottocentesco, a volte grezzo e ricco di arcaismi, spesso di ostica lettura (testimonianza di un italiano *parlato* – e non *scritto*!) l'attenzione costante ai tempi del racconto» (pp. 267-268). Suggestivi quindi che hanno comunque il merito di sollecitare ulteriori riflessioni.